

16

Verbale

della seduta 26 Marzo 1914

Presiede il Comm. Magaldi. Sono presenti i Commissari Comm. Sednik, Comm. Verardo, Prof. Michel, Dott. Rabini, Conte Carafa: assiste il Sig. Berton, segretario.

Dietro invito del Presidente il Prof. Rabini produce un prospetto nel quale è classificato in categorie e gradi il personale, attualmente in servizio; classificazione che non deve ritenersi definitiva ma sufficientemente approssimata al vero stato delle cose perchè preparata da lui con l'aiuto dei singoli capi ufficio e tenute presenti le norme stabilite nell'art. 1 del regolamento approvato dalla Commissione.

Egli soggiunge che per quanto riguarda il personale maschile l'applicazione delle norme dell'art. 1° per addivenire all'inquadratura definitiva del personale sarà relativamente facile e non potrà conseguire neppure un forte aggravio per il bilancio dell'Istituto, ma che invece, per quanto riguarda il personale femminile, l'aggravio, dato il numero delle signorine, non sarà indifferente. La ragione principale è dovuta al fatto che attualmente, salvo poche eccezioni, il personale femminile

gode tutte (compreso il personale di concetto) dello stesso stipendio e cioè di L. 1320 annue lorde e poichè era tutto il personale di concetto dovrebbe essere promosso a 1800 lire ne segue naturalmente un carico notevole per il bilancio.

Il Prof. Michel fa poi rilevare come sia facile di repartire il personale femminile con sufficiente approssimazione nelle due categorie di concetto e di ordine, ma che queste due categorie, per la natura stessa dei lavori che vengono affidati al personale femminile, non hanno mansioni così diverse fra loro da giustificare una forte diversità di trattamento: per questa ragione dunque ed anche per quella finanziaria, accennata dal Prof. Rubini, ritiene che sarebbe assai opportuno di ritornare sugli stipendi fissati dalla Commissione per le due categorie, per addivenire ad un loro avvicinamento.

Il Comm. Verardo associandosi alle considerazioni dei Commissari Rubini e Michel, propone di abbassare da 1800 a 1500 lo stipendio iniziale del personale femminile di concetto e di istituire 4 classi di vice-segretarie invece di tre.

La Commissione accetta la proposta del Comm. Verardo e, per meglio armonizzare le due

carriere, è concorde nello stabilire per personale femminile d'ordine tre classi rispettivamente a L. 1300.- 1600.- e 1900.-

Il quadro organico risulta quindi definitivamente approvato dalla Commissione come in appresso:

CATEGORIA A)
PERSONALE DI CONCETTO
Maschile

GRADO	CLASSE	STIPENDIO
Vice Segretario	4°	2400.-
idem	3°	2700.-
idem	2°	3000.-
idem	1°	3800.-
Segretario	4°	4000.-
idem	3°	4500.-
idem	2°	5000.-
idem	1°	6000.-
Vice Capo di Ufficio	2°	7000.-
idem	1	8000.-



segue PERSONALE DI CONCETTO

Maschile

GRADO	CLASSE	STIPENDIO
Capo Ufficio	2°	9000.-
idem	1°	10000.-

FEMMINILE

GRADO	CLASSE	STIPENDIO
Vice Segretaria	4°	1500.-
idem	3°	1800.-
idem	2°	2100.-
idem	1°	2400.-
Segretaria		3000.-

CATEGORIA B)

PERSONALE D'ORDINE

Maschile

GRADO	CLASSE	STIPENDIO
Applicato	3°	1800.-
idem	2°	2200.-
idem	1°	2600

segue PERSONALE D'ORDINE
Femminile

GRADO	CLASSE	STIPENDIO
Applicata	3°	1300.-
idem	2°	1600.-
idem	1°	1900.-

Riprendendosi quindi la discussione sulle disposizioni transitorie il Presidente riassume ciò che fu finora trattato e si riprende in esame l'art. 10.

Riconfermate che per il personale in servizio deve prescindere dall'anno di esperimento si ritorna sulla questione sollevata dal Conte Cavafa e cioè sul grave pericolo che potrebbe correre il personale in servizio qualora si verificassero altre cessioni di portafoglio ed il contratto d'impiego non contenesse sufficienti garanzie. Si conviene che solo un contratto d'impiego a lunga durata e con condizioni tranquillanti può tutelare l'attuale personale.

Al riguardo si osserva però che la durata del contratto deve esser anche considerata in

relazione ai patti contenuti nei vari contratti di cessione dei portafogli, che impongono degli obblighi precisi in materia di personale dell'Istituto.

Il Presidente osserva che nei contratti, in cui egli è intervenuto, non gli sembra che vi siano dei precisi impegni nei riguardi della stabilità del personale.

Il Comm. Scódnik, senza entrare per il momento nel merito dell'interpretazione da darsi alle clausole dei contratti di cessione riguardanti il personale, ritiene opportuno che si stabilisca pregiudizialmente il principio, che egli manifesta anche per incarico del Direttore Generale, che qualunque disposizione più favorevole al personale di qualche compagnia debba riconoscersi in dipendenza del contratto di cessione, sia estesa a tutto il personale attualmente in servizio proveniente dalle Compagnie di Assicurazione e dalle pubbliche amministrazioni, non essendo ammissibile una differenza di trattamento al personale di una medesima azienda.

Tutti i Commissari si trovano concordi su tale pregiudiziale che viene approvata.

Il Presidente invita il Prof. Rabini a dar lettura delle clausole contrattuali riguardanti il personale delle diverse Compagnie che hanno

ceduto il portafoglio all'Istituto.

I Commissari Sednik, Michel, Rubini e Carafa ritengono che, alcune delle clausole esaminate obblighino l'Istituto a riconoscere per gli impiegati di alcune Compagnie, il diritto alla stabilità.

Il Presidente e il Comm. Verardo sono di contrario avviso; ad ogni modo ritengono che in proposito ogni decisione spetti al Consiglio di Amministrazione.

I Commissari Michel, Carafa e Rubini insistono sulla loro tesi e, ad esempio, fanno rilevare come per una compagnia la clausola accennata sia fissata nel senso, che al personale assunto in servizio dell'Istituto debbano farsi "condizioni non inferiori" a quelle godute presso la Compagnia cedente, e poichè la parola usata "condizione" non è attenuata in nessun modo, non vi è dubbio che le condizioni che si son volute considerare sono sia le economiche che le giuridiche.

Il Presidente, al quale si associa il Comm. Verardo, osserva che, anche accettandosi la tesi dei Commissari Michel, Rubini e Carafa, non si potrebbe in ogni modo far cosa contraria alla legge la quale prescrive tassativamente, contratti a termine.

I Commissari Michel, Rubini e Carafa, osservano che anche un contratto al 60° e al 65° anno di età è indubbiamente un contratto a termine.

Il Presidente riafferma che la questione della interpretazione delle clausole dei contratti di cessione dei portafogli deve essere trattata dal Consiglio di Amministrazione e propone che, frattanto, nelle disposizioni transitorie, prescindendo da dette clausole, si fissino per il personale in servizio durante di contratto più lunghe di quelle previste dall'art. 10 del regolamento e cioè per il personale non proveniente da compagnie di assicurazione o da pubbliche amministrazioni un contratto d'impiego iniziale di un quinquennio e per il personale proveniente da Compagnie o da Amministrazioni pubbliche contratti più lunghi, tenendosi inoltre conto dell'anzianità conseguita in precedenti impieghi.

Il Conte Carafa propone che si tenga anche conto del grado.

Il Presidente, a cui si associa il Comm. Verardo, dichiara che è disposto in massima ad adottare le norme più larghe, purchè si rimanga entro i limiti della legge.

La Commissione si mette quindi d'accordo

di tenere conto per gli impiegati provenienti da Compagnie di assicurazione o da Pubbliche Amministrazioni della anzianità e del grado e rinvia una più precisa risoluzione al riguardo alla prossima seduta, ritenendosi che, data l'importanza della cosa, sia necessario che ogni Commissario vi rifletta accuratamente.

Il Comm. Scodnik chiede quindi se per il contratto di assicurazione occorran disposizioni transitorie.

Il Prof. Michel crede di sì e informa di avere al riguardo, quando venne emanato dal Direttore l'ordine di servizio riflettente le assicurazioni, intrattenute col collega Rabini, gli altri Capi Ufficio, e che in detta riunione, oltre ad essersi concretati alcuni desiderata generici, si è addivenuti alla conclusione che si debbano stabilire norme speciali per il trattamento di quiescenza, quando ricorrano circostanze di età e di anzianità nella Compagnie.

Il Comm. Verardo trova che la questione merita di essere studiata; ed a tale scopo esprime il desiderio che alla Commissione venga presentata un elenco degli impiegati con la rispettiva età ed anzianità.

Il Presidente quindi invita il Prof. Rubini a voler fornire, per la prossima seduta, tali

dati.

Il Prof. Rubini dichiara di essere in grado di fornire subito le età degli impiegati in servizio, ma che invece di ben pochi potrà fornire i dati riguardanti l'anzianità che per pochissimi poi è suffragata dalla necessaria documentazione.

La riunione è quindi tolta e la Commissione rimane convocata per giovedì 2 aprile.
